

Catone Domenico

# Paradosso Catoniano

Principio di uguaglianza  
Rischio democrazia

Trattato in materia di usura  
Formula TEG Banca di Italia

Tutti i diritti d'autore del presente trattato sono riservati. Sono possibili pubblicazioni solo su citazione dell' autore per enti ed associazioni 'NON PROFIT'. E' vietata, se non autorizzata dall' autore, la pubblicazione ad uso commerciale o che comporta vantaggi economici a chi diffonde il seguente studio. E-mail per comunicazioni di pubblicazione: [paradosso.catone@infokat.it](mailto:paradosso.catone@infokat.it)  
Fax +39 08119308326

## 1-Premessa

Il seguente trattato nasce dalla esigenza di verificare la corretta applicazione delle formule di matematica finanziaria necessaria al calcolo dell' usura per le aperture di credito in base all' art. 644 C.P ed alla legge 108/96.

Avendo ricevuto alcuni giorni or sono una perizia di una nota banca in materia di calcolo TEG, si è reso necessario uno studio onde verificare la corretta formulazione delle formule applicate per tutti i calcoli in materia di prestiti ed apertura di credito e di rendere quanto più comprensibile per i CTU, per il potere politico e giudiziario che dovranno valutare tali risultati.

Il sottoscritto scientificamente proverà l' inesattezza della applicazione di una formula. Infatti come potrete verificare dalla successiva lettura, il risultato risulta essere eclatante con gravi conseguenze economiche e mettendo in pericolo la nostra stessa democrazia.

## 2-Preambolo

Prima di iniziare il trattato è necessario descrivere una storia fantasiosa che nella realtà della vita quotidiana può succedere a chiunque. Esistono in questa storia 3 personaggi o soggetti: il Sig. Rossi che ha bisogno di un finanziamento, il Sig. Caio che è amico del sig. Rossi ed un terzo soggetto che è una Banca.

- Il sig. Rossi si reca da Caio e gli chiede un prestito di 1000 euro a partire da 01/04 al 30/06 per un totale di 91 giorni, Caio amico di Rossi gli concede il prestito alle stesse condizioni che la banca gli applica: ed esattamente un tasso di interesse del 10% annuo e commissione per sconfinamento e pratica affidamento di 80 euro. Il 30/06 Rossi si reca da Caio restituisce il suo debito di 1104,932 euro, lo stesso giorno Caio effettua il suo rientro versando sul suo conto bancario la cifra incassata senza aver guadagnato nulla. Nel frattempo Rossi strozzato da usurai effettua una denuncia per usura alla procura della repubblica, rendicontando tutti i suoi debiti tra cui quello restituito a Caio. Dopo alcuni giorni Caio viene arrestato per ordine della procura per usura. Caio interrogato dinnanzi al P.M. dichiara di non aver fatto usura e di aver concesso il prestito a titolo amichevole senza alcun guadagno applicando le stesse condizioni che la banca gli aveva concesso. Il PM comunica a Caio che ha praticato USURA al tasso medio del 42,088% per cui rimaneva in carcere perchè usuraio, Caio diceva invano io sono innocente ho applicato le stesse condizioni della banca e non ho ottenuto nessun guadagno, allora, arrestate anche i dirigenti della banca, i dirigenti della banca però non avevano commesso usura perchè avevano applicato un tasso medio del 18,000% (per accordato di mille euro – se invece esiste accordato piu' alto il tasso medio diminuisce).

Questa storia pone i seguenti interrogativi: come è possibile che Caio dovrà essere processato penalmente per usura e la banca no? Perchè il privato cittadino ha fatto usura e la banca no? Perchè si applicano 2 formule diverse? Il principio costituzionale di uguaglianza che fine ha fatto? Il principio costituzionale che la legge è uguale per tutti che fine ha fatto?

Da questi quesiti partirà il mio studio per determinare l' esattezza delle formule applicate e se queste sono conformi al diritto, alle regole di matematica finanziaria ed alla legge.

### 3-Diritto

L'ordinamento italiano in materia di tassi e di usura regola la materia con Codice Civile, Codice Penale, Legge 108/96, con sentenze emesse da diversi livelli giudiziari: Civile, Penale, Amministrativo. Io per sinteticità riassumiamo le principali norme:

- La Legge 108/1996.
- La Direttiva 87/102/Cee;
- La Legge 154/1992;

**Legge 108/96 art. 644 c.p.:** - (Usura) - *Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 643, si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da lire sei milioni a lire trenta milioni.*

*Alla stessa pena soggiace chi, fuori del caso di concorso nel delitto previsto dal primo comma, procura a taluno una somma di denaro od altra utilità facendo dare o promettere, a sé o ad altri, per la mediazione, un compenso usurario. La legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari.*

**Sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria.**

**Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito”.**

**La Legge 108/96 all'art. 2 prevede:** “**1. Il Ministero del Tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi, rileva trimestralmente il tasso effettivo globale medio comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, riferito ad anno, degli interessi praticati dalle banche e dagli imprenditori finanziari iscritti negli elenchi tenuti dall'Ufficio Italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia ...**”. La Banca d'Italia, ha emanato le proprie istruzioni sulla rilevazione dei tassi medi praticati dagli istituti di credito, tali istruzioni per difformità alla legge sono state modificate diverse volte dalla prima pubblicazione.

L'art. 2 del T.U. della legge bancaria precisa: “**1. il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio. Esso delibera nelle materie attribuite alla sua competenza dal presente decreto legislativo e da altre leggi. ... omissis ... Per l'esercizio delle proprie funzioni il CICR si avvale della Banca d'Italia**”.

L'art. 116 comma 3 del T.U. precisa inoltre: “**...il CICR:(...) c) stabilisce criteri uniformi per l'indicazione dei tassi d'interesse e per il calcolo degli interessi e degli altri elementi che incidono sul contenuto economico dei rapporti**”.

L'art. 122 del T.U. al comma 2 cita: “**il CICR stabilisce le modalità di calcolo del TAEG, individuando in particolare gli elementi da computare e la formula di calcolo**”.

**Direttiva 87/102/Cee** precisa: “**d) per « costo totale del credito al consumatore», tutti i costi del credito compresi gli interessi e gli altri oneri direttamente connessi con il contratto di credito, determinati conformemente alle disposizioni o alle prassi esistenti o da stabilire negli Stati membri; e) per « tasso annuo effettivo globale», il costo globale del credito al consumatore, espresso in percentuale annua dell'ammontare del credito concesso e calcolato secondo i metodi esistenti negli Stati membri**”.

**Legge 154/92 "Norme per la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari":** per rendere chiari e comprensibili i meccanismi di applicazione delle condizioni contrattuali, dei costi e **dei tassi di interesse effettivamente praticati dalle banche** e più in generale dagli operatori finanziari. “**a) i tassi di interesse effettivamente praticati per le operazioni di credito e di raccolta ...**”.

#### 4-Formule

La formula per il calcolo dei tassi effettivi senza rate è quella dell' interesse semplice che ne riportiamo la formula:

$$\text{Interesse} = \frac{\text{Capitale} * \text{Giorni} * \text{Tasso}}{\text{Totale Giorni Anno} * 100}$$

da cui si ricava la formula per il tasso effettivo:

$$\text{Tasso effettivo} = \frac{(\text{Interesse} + \text{oneri}) * \text{Totale Giorni ANNO} * 100}{\text{Capitali} * \text{Giorni}}$$

Per le successive analisi questa formula sarà chiamata formula A.

La Banca di Italia nelle sue istruzioni ha indicato per il rilevamento del TEG sezione aperture di credito la seguente formula:

$$\text{Tasso Effettivo Globale} = \frac{\text{Interesse} * \text{Totale Giorni Anno} * 100}{\text{Capitali} * \text{Giorni}} + \frac{\text{Oneri} * 100}{(\text{Accordato})}$$

Per le successive analisi questa seconda formula sarà chiamata formula B.

E' da notare che nella prima formula A non ho indicato TEG (Tasso effettivo globale)per non confondere con TEG Banca di Italia formula B “*dalla successiva analisi si verificherà che la formula non misura un Tasso Effettivo Globale*”.

5-Analisi, calcoli, tavole di attualizzazione, di comparazione e relativi grafici

Adesso torniamo al preambolo del presente trattato e determiniamo i tassi con la formula A e B.

Formula A sostituiamo I valori prendendoli dall' esempio:

$$\text{Tasso effettivo} = \frac{(24,658 + 80,00) * 365 * 100}{1000,00 * 91} = 42,088\%$$

Formula B sostituiamo I valori prendendoli sempre dall' esempio:

$$\text{Tasso Effettivo Globale} = \frac{24,658 * 365 * 100}{1000,00 * 91} + \frac{80,00 * 100}{1000,00} = 18,000\%$$

Ebbene come si può vedere dai risultati delle due formule esistono ben 24,088 punti di differenza *producendo in matematica un paradosso*: la formula A infatti misura un Tasso effettivo valutando il reale costo del denaro *essendo una media ponderata*, la seconda formula B non si sa cosa misura, infatti può misurare tutto tranne un tasso medio effettivo. *La formula B non misura il costo del denaro.*

Adesso per semplificare l' analisi produco una prima tavola di attualizzazione e comparazione e di due grafici:

Tavola 1: - Accordato euro 1.000,00 tasso interesse applicato 10%

Tavola attuariale TAGM altri e TGM banca Apertura di Credito - 91 giorni di utilizzo nel trimestre di competenza dal 01/04/2010 al 30/06/2010

N.	A Accordato	B Capitale	C Interessi	D Commissioni	E % max usura Altri	F TAEG Altri	G % max usura banche AC	H TGM banche
1	1.000,000	1.000,000	24,932	0,000	20,020	10,000	18,720	10,000
2	1.000,000	1.000,000	24,932	5,000	20,020	12,006	18,720	10,500
3	1.000,000	1.000,000	24,932	10,000	20,020	14,011	18,720	11,000
4	1.000,000	1.000,000	24,932	15,000	20,020	16,017	18,720	11,500
5	1.000,000	1.000,000	24,932	20,000	20,020	18,022	18,720	12,000
6	1.000,000	1.000,000	24,932	25,000	20,020	20,028	18,720	12,500
7	1.000,000	1.000,000	24,932	30,000	20,020	22,033	18,720	13,000
8	1.000,000	1.000,000	24,932	35,000	20,020	24,039	18,720	13,500
9	1.000,000	1.000,000	24,932	40,000	20,020	26,044	18,720	14,000
10	1.000,000	1.000,000	24,932	45,000	20,020	28,050	18,720	14,500
11	1.000,000	1.000,000	24,932	50,000	20,020	30,055	18,720	15,000
12	1.000,000	1.000,000	24,932	55,000	20,020	32,061	18,720	15,500
13	1.000,000	1.000,000	24,932	60,000	20,020	34,066	18,720	16,000
14	1.000,000	1.000,000	24,932	65,000	20,020	36,072	18,720	16,500
15	1.000,000	1.000,000	24,932	70,000	20,020	38,077	18,720	17,000
16	1.000,000	1.000,000	24,932	75,000	20,020	40,083	18,720	17,500
17	1.000,000	1.000,000	24,932	80,000	20,020	42,088	18,720	18,000
18	1.000,000	1.000,000	24,932	85,000	20,020	44,094	18,720	18,500
19	1.000,000	1.000,000	24,932	90,000	20,020	46,099	18,720	19,000

A = Accordato dalla banca per apertura di credito - per Altri non esiste accordato

B = Capitale utilizzato nella apertura di credito o nel finanziamento

C = Interessi maturati in 91 giorni

D = Commissioni ed oneri escluse imposte e tasse addebitate nel periodo

E = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia ALTRI CREDITI

F = % Risultato calcolo con formula A ALTRI (da formula interesse semplice)

G = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia Aperture di credito

H = % Risultato calcolo con formula B Aperture di Credito (da formula statistica Banca di Italia)

mettendo a confronto le due formule dove il valore accordato è pari all' importo finanziato si hanno i seguenti risultati che possiamo commentare:

come si può visualizzare dalla tavola comparativa che al crescere degli oneri colonna D (incrementati di 5 euro per riga) sul finanziamento nella colonna F (formula A) corrisponde una % di tasso effettivo che corrisponde ad una media matematica ben precisa e ben delineata infatti è una media ponderata. Nella colonna H (formula B) invece all' aumentare degli oneri le percentuali si mantengono basse, infatti la formula della Banca di Italia non misura il costo effettivo del denaro e come abbiamo visto genera una differenza di molti punti discostandosi fortemente della media ponderata che genera la formula dell'interesse semplice. Notare riga 18 tasso formula A = 44,094%, Tasso formula B = 18,500%

Adesso analizziamo visivamente i risultati con i due successivi grafici:

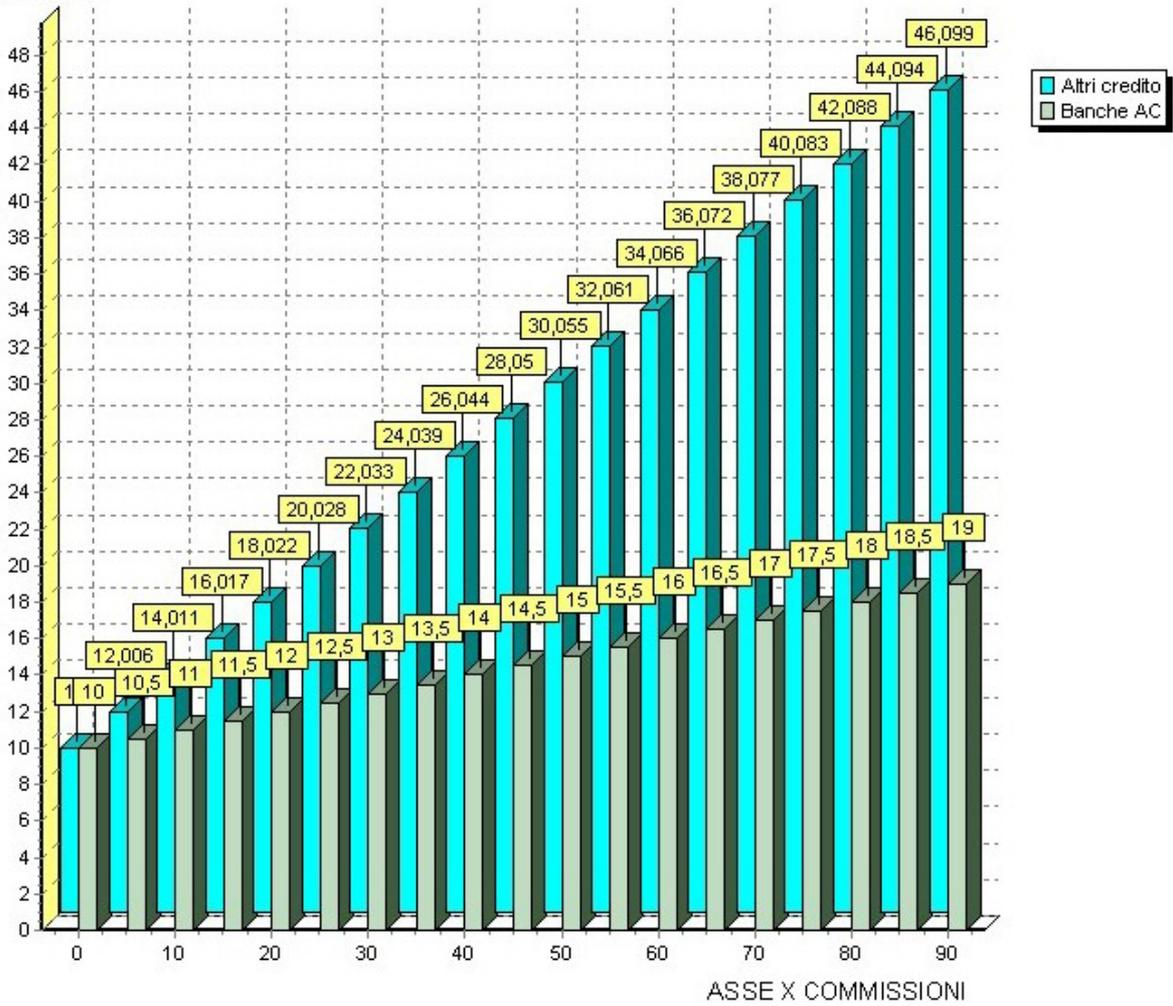
grafico 1:

a istogrammi si può verificare visivamente le differenze tra le due formule, sull'asse X sono rappresentati gli oneri, sull'asse Y sono rappresentati i tassi effettivi, il colore azzurro per finanziamenti altri, il colore verde per le Aperture di credito. Come si può notare le colonne verdi si mantengono molto in basso rispetto alle colonne azzurre;

grafico 2:

a linee si può verificare visivamente le differenze tra le due formule, sull'asse X sono rappresentati gli oneri, sull'asse Y sono raffigurati i tassi effettivi, la linea di colore azzurro misura la formula A, da notare come questa linea è perfettamente perpendicolare ai due assi, infatti misura una perfetta media e rappresenta il costo effettivo del denaro, invece la linea verde che misura la seconda formula B si mantiene verso il basso, infatti non misura una media effettiva e non so nemmeno cosa misura, soprattutto quando andremo a valutare con le successive tavole.

ASSE Y %



ASSE Y %

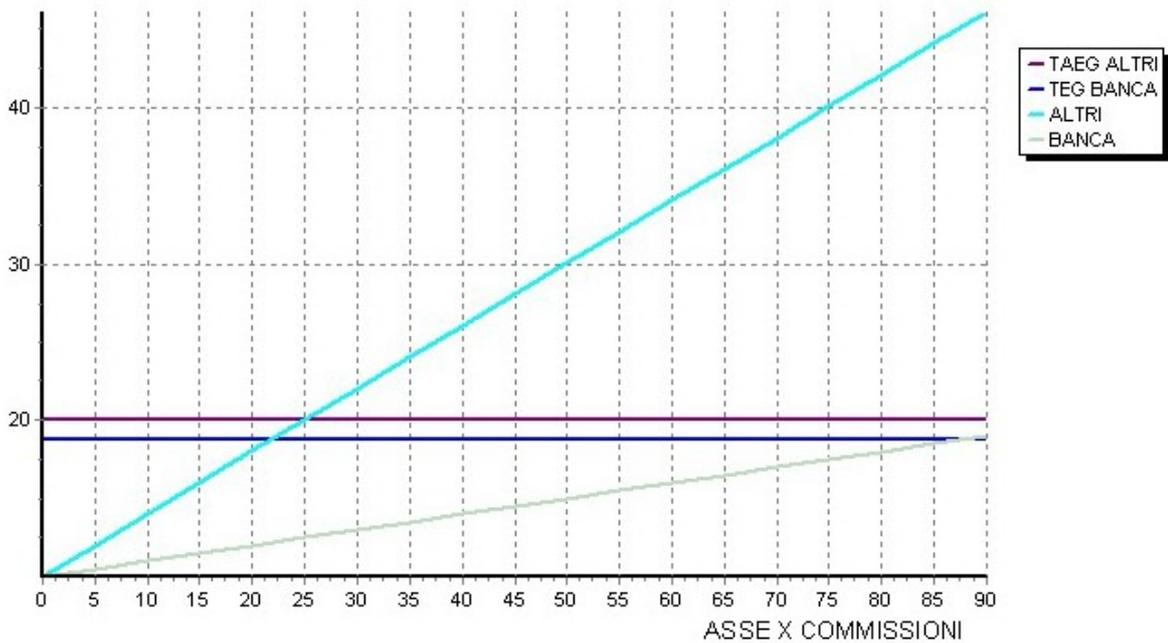


Tavola 2: - Accordato euro 10.000,00 tasso interesse applicato 10%

Tavola attuariale TAGM altri e TGM banca Apertura di Credito - 91 giorni di utilizzo nel trimestre di competenza dal 01/04/2010 al 30/06/2010

N.	A	B	C	D	E	F	G	H
	Accordato	Capitale	Interessi	Commissioni	% max usura Altri	TAEG Altri	% max usura banche AC	TGM banche
1	10.000,000	1.000,000	24,932	0,000	20,020	10,000	14,730	10,000
2	10.000,000	1.000,000	24,932	50,000	20,020	30,055	14,730	10,500
3	10.000,000	1.000,000	24,932	100,000	20,020	50,110	14,730	11,000
4	10.000,000	1.000,000	24,932	150,000	20,020	70,165	14,730	11,500
5	10.000,000	1.000,000	24,932	200,000	20,020	90,220	14,730	12,000
6	10.000,000	1.000,000	24,932	250,000	20,020	110,275	14,730	12,500
7	10.000,000	1.000,000	24,932	300,000	20,020	130,330	14,730	13,000
8	10.000,000	1.000,000	24,932	350,000	20,020	150,385	14,730	13,500
9	10.000,000	1.000,000	24,932	400,000	20,020	170,440	14,730	14,000
10	10.000,000	1.000,000	24,932	450,000	20,020	190,495	14,730	14,500
11	10.000,000	1.000,000	24,932	500,000	20,020	210,550	14,730	15,000

A = Accordato dalla banca per apertura di credito - per Altri non esiste accordato

B = Capitale utilizzato nella apertura di credito o nel finanziamento

C = Interessi maturati in 91 giorni

D = Commissioni ed oneri escluse imposte e tasse addebitate nel periodo

E = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia ALTRI CREDITI

F = % Risultato calcolo con formula A ALTRI (da formula interesse semplice)

G = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia Aperture di credito

H = % Risultato calcolo con formula B Aperture di Credito (da formula statistica Banca di Italia)

Mettendo a confronto le due formule dove il valore accordato è pari a 10.000,00 nella tavola 2 si può visualizzare che al crescere degli oneri sul finanziamento nella colonna D corrisponde un % di costo effettivo nella colonna F che corrisponde ad una media matematica ben precisa e ben delineata come nella Tavola 1- formula A. Nella colonna H formula B invece all' aumentare degli oneri le percentuali si mantengono ulteriormente più basse rispetto alla tavola 1, infatti la formula della Banca di Italia non misura il costo effettivo del denaro, incrementando l'accordato le percentuali si abbassano incredibilmente in base al capitale utilizzato, all' aumentare dell' accordato la banca può aumentare le commissioni esponenzialmente senza mai commettere il reato di usura. Notare riga 10 Tasso formula A= 190,495, Tasso formula B 14,50.

Interessante è valutare i due successivi grafici che daranno una visione figurativa dei risultati di attualizzazione e comparazione:

grafico 1:

a istogrammi si può verificare visivamente le differenze tra le due formule, sull'asse X sono rappresentati gli oneri, sull' asse Y sono rappresentati i tassi effettivi, il colore azzurro per finanziamenti altri, il colore verde per le Aperture di credito. Come si può notare le colonne verdi si mantengono molto in basso rispetto alle colonne azzurre.

Nel secondo grafico a linee si può verificare visivamente le differenze tra le due formule, sull'asse X sono rappresentati gli oneri, sull'asse Y sono raffigurati i tassi effettivi, la linea di colore azzurro misura la formula A, da notare come questa linea è perfettamente perpendicolare ai due assi, infatti misura una perfetta media e rappresenta il costo effettivo del denaro, invece la linea verde che misura la seconda formula B si mantiene ulteriormente verso il basso quasi a scomparire rispetto allo stesso grafico della tavola 1, infatti non misura una media effettiva.

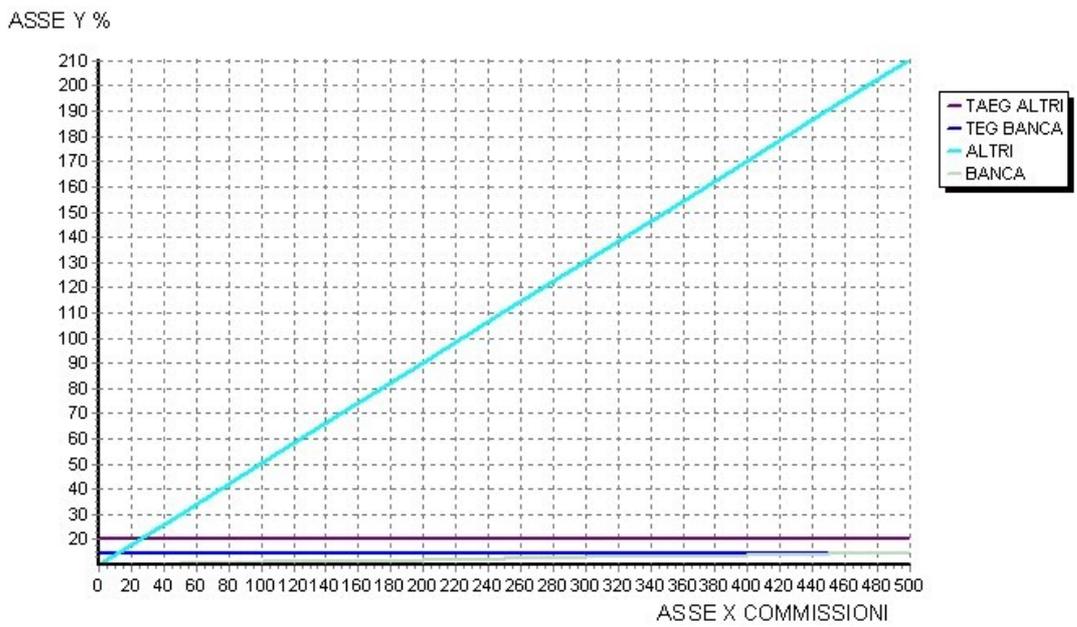
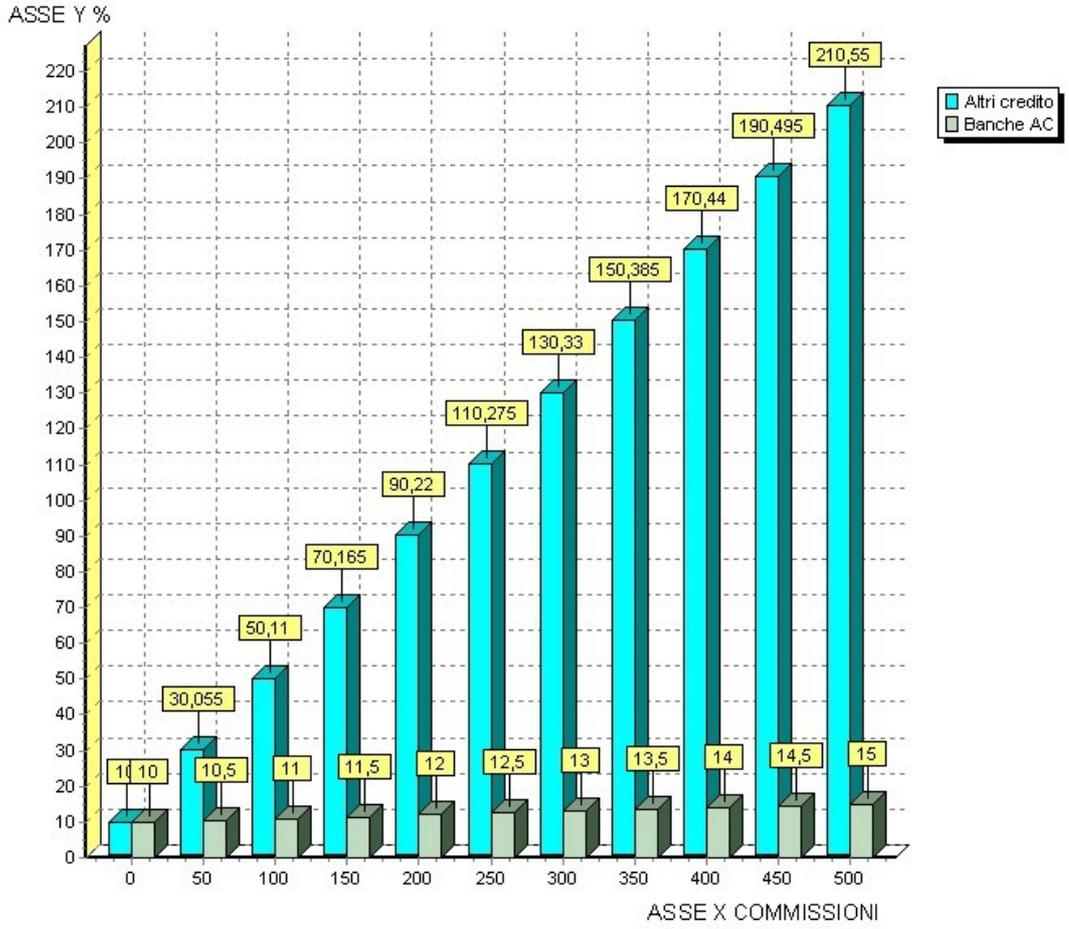


Tavola 3: Accordato euro 100.000,00 tasso interesse applicato 10%

Tavola attuariale TAGM altri e TGM banca Apertura di Credito - 91 giorni di utilizzo nel trimestre di competenza dal 01/04/2010 al 30/06/2010

N.	A Accordato	B Capitale	C Interessi	D Commissioni	E % max usura Altri	F TAEG Altri	G % max usura banche AC	H TGM banche
1	100.000,000	1.000,000	24,932	0,000	20,020	10,000	14,730	10,000
2	100.000,000	1.000,000	24,932	300,000	20,020	130,330	14,730	10,300
3	100.000,000	1.000,000	24,932	600,000	20,020	250,660	14,730	10,600
4	100.000,000	1.000,000	24,932	900,000	20,020	370,989	14,730	10,900
5	100.000,000	1.000,000	24,932	1.200,000	20,020	491,319	14,730	11,200
6	100.000,000	1.000,000	24,932	1.500,000	20,020	611,649	14,730	11,500
7	100.000,000	1.000,000	24,932	1.800,000	20,020	731,978	14,730	11,800
8	100.000,000	1.000,000	24,932	2.100,000	20,020	852,308	14,730	12,100
9	100.000,000	1.000,000	24,932	2.400,000	20,020	972,638	14,730	12,400
10	100.000,000	1.000,000	24,932	2.700,000	20,020	1.092,967	14,730	12,700
11	100.000,000	1.000,000	24,932	3.000,000	20,020	1.213,297	14,730	13,000
12	100.000,000	1.000,000	24,932	3.300,000	20,020	1.333,627	14,730	13,300
13	100.000,000	1.000,000	24,932	3.600,000	20,020	1.453,956	14,730	13,600
14	100.000,000	1.000,000	24,932	3.900,000	20,020	1.574,286	14,730	13,900
15	100.000,000	1.000,000	24,932	4.200,000	20,020	1.694,616	14,730	14,200
16	100.000,000	1.000,000	24,932	4.500,000	20,020	1.814,945	14,730	14,500
17	100.000,000	1.000,000	24,932	4.800,000	20,020	1.935,275	14,730	14,800

A = Accordato dalla banca per apertura di credito - per Altri non esiste accordato

B = Capitale utilizzato nella apertura di credito o nel finanziamento

C = Interessi maturati in 91 giorni

D = Commissioni ed oneri escluse imposte e tasse addebitate nel periodo

E = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia ALTRI CREDITI

F = % Risultato calcolo con formula A ALTRI (da formula interesse semplice)

G = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia Aperture di credito

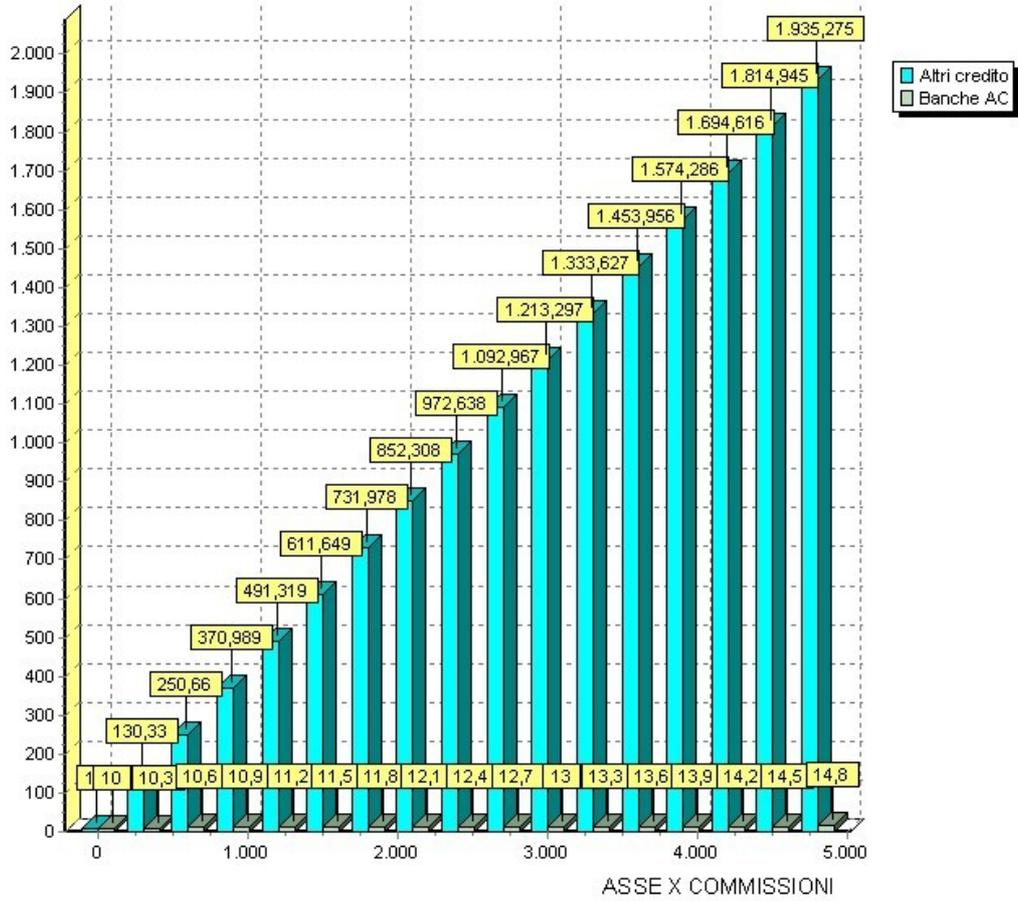
H = % Risultato calcolo con formula B Aperture di Credito (da formula statistica Banca di Italia)

Mettendo a confronto le due formule dove il valore accordato è pari a euro 100.000,00 si può visualizzare la stessa situazione della tavola 2 ma con una accentuazione in diminuzione nella colonna H dei tassi all' aumentare degli oneri.

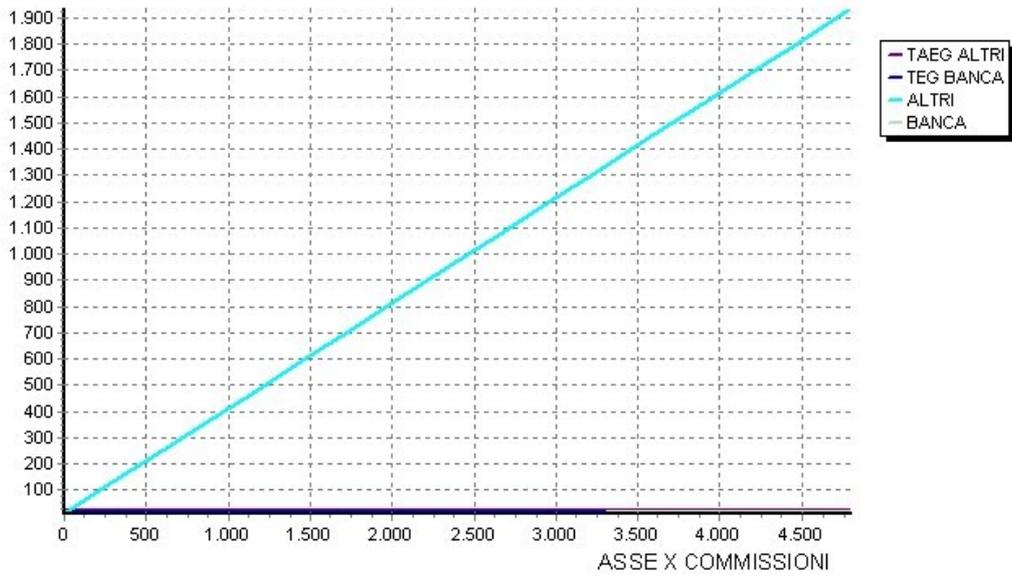
Notare riga 16 Tasso formula A = 1814,945%, Tasso Formula B=14,500%

Stessa cosa dicasi per i grafici.

ASSE Y %



ASSE Y %



Adesso andremo ad analizzare le tre successive tavole di attualizzazione e comparazione con interesse passivo praticato al tasso 5%, avremo dei risultati ulteriormente eclatanti e dopo potremo formulare 2 teoremi matematici.

**Tavola 4: Accordato euro 1.000,00 tasso interesse applicato 5%**

Tavola attuariale TAGM altri e TGM banca Apertura di Credito - 91 giorni di utilizzo nel trimestre di competenza dal 01/04/2010 al 30/06/2010

N.	A Accordato	B Capitale	C Interessi	D Commissioni	E % max usura Altri	F TAEG Altri	G % max usura banche AC	H TGM banche
1	1.000,000	1.000,000	12,466	0,000	20,020	5,000	18,720	5,000
2	1.000,000	1.000,000	12,466	10,000	20,020	9,011	18,720	6,000
3	1.000,000	1.000,000	12,466	20,000	20,020	13,022	18,720	7,000
4	1.000,000	1.000,000	12,466	30,000	20,020	17,033	18,720	8,000
5	1.000,000	1.000,000	12,466	40,000	20,020	21,044	18,720	9,000
6	1.000,000	1.000,000	12,466	50,000	20,020	25,055	18,720	10,000
7	1.000,000	1.000,000	12,466	60,000	20,020	29,066	18,720	11,000
8	1.000,000	1.000,000	12,466	70,000	20,020	33,077	18,720	12,000
9	1.000,000	1.000,000	12,466	80,000	20,020	37,088	18,720	13,000
10	1.000,000	1.000,000	12,466	90,000	20,020	41,099	18,720	14,000
11	1.000,000	1.000,000	12,466	100,000	20,020	45,110	18,720	15,000
12	1.000,000	1.000,000	12,466	110,000	20,020	49,121	18,720	16,000
13	1.000,000	1.000,000	12,466	120,000	20,020	53,132	18,720	17,000
14	1.000,000	1.000,000	12,466	130,000	20,020	57,143	18,720	18,000
15	1.000,000	1.000,000	12,466	140,000	20,020	61,154	18,720	19,000

A = Accordato dalla banca per apertura di credito - per Altri non esiste accordato

B = Capitale utilizzato nella apertura di credito o nel finanziamento

C = Interessi maturati in 91 giorni

D = Commissioni ed oneri escluse imposte e tasse addebitate nel periodo

E = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia ALTRI CREDITI

F = % Risultato calcolo con formula A ALTRI (da formula interesse semplice)

G = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia Aperture di credito

H = % Risultato calcolo con formula B Aperture di Credito (da formula statistica Banca di Italia)

**Tavola 5: Accordato euro 10.000,00 tasso interesse applicato 5%**

Tavola attuariale TAGM altri e TGM banca Apertura di Credito - 91 giorni di utilizzo nel trimestre di competenza dal 01/04/2010 al 30/06/2010

N.	A Accordato	B Capitale	C Interessi	D Commissioni	E % max usura Altri	F TAEG Altri	G % max usura banche AC	H TGM banche
1	10.000,000	1.000,000	12,466	0,000	20,020	5,000	14,730	5,000
2	10.000,000	1.000,000	12,466	50,000	20,020	25,055	14,730	5,500
3	10.000,000	1.000,000	12,466	100,000	20,020	45,110	14,730	6,000
4	10.000,000	1.000,000	12,466	150,000	20,020	65,165	14,730	6,500
5	10.000,000	1.000,000	12,466	200,000	20,020	85,220	14,730	7,000
6	10.000,000	1.000,000	12,466	250,000	20,020	105,275	14,730	7,500
7	10.000,000	1.000,000	12,466	300,000	20,020	125,330	14,730	8,000
8	10.000,000	1.000,000	12,466	350,000	20,020	145,385	14,730	8,500
9	10.000,000	1.000,000	12,466	400,000	20,020	165,440	14,730	9,000
10	10.000,000	1.000,000	12,466	450,000	20,020	185,495	14,730	9,500
11	10.000,000	1.000,000	12,466	500,000	20,020	205,550	14,730	10,000
12	10.000,000	1.000,000	12,466	550,000	20,020	225,604	14,730	10,500
13	10.000,000	1.000,000	12,466	600,000	20,020	245,659	14,730	11,000
14	10.000,000	1.000,000	12,466	650,000	20,020	265,714	14,730	11,500
15	10.000,000	1.000,000	12,466	700,000	20,020	285,769	14,730	12,000
16	10.000,000	1.000,000	12,466	750,000	20,020	305,824	14,730	12,500
17	10.000,000	1.000,000	12,466	800,000	20,020	325,879	14,730	13,000
18	10.000,000	1.000,000	12,466	850,000	20,020	345,934	14,730	13,500
19	10.000,000	1.000,000	12,466	900,000	20,020	365,989	14,730	14,000
20	10.000,000	1.000,000	12,466	950,000	20,020	386,044	14,730	14,500
21	10.000,000	1.000,000	12,466	1.000,000	20,020	406,099	14,730	15,000

A = Accordato dalla banca per apertura di credito - per Altri non esiste accordato

B = Capitale utilizzato nella apertura di credito o nel finanziamento

C = Interessi maturati in 91 giorni

D = Commissioni ed oneri escluse imposte e tasse addebitate nel periodo

E = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia ALTRI CREDITI

F = % Risultato calcolo con formula A ALTRI (da formula interesse semplice)

G = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia Aperture di credito

H = % Risultato calcolo con formula B Aperture di Credito (da formula statistica Banca di Italia)

## Tavola 6: Accordato euro 10.000,00 tasso interesse applicato 5%

Tavola attuariale TAGM altri e TGM banca Apertura di Credito - 91 giorni di utilizzo nel trimestre di competenza dal 01/04/2010 al 30/06/2010

N.	A	B	C	D	E	F	G	H
	Accordato	Capitale	Interessi	Commissioni	% max usura Altri	TAEG Altri	% max usura banche AC	TGM banche
1	100.000,000	1.000,000	12,466	0,000	20,020	5,000	14,730	5,000
2	100.000,000	1.000,000	12,466	300,000	20,020	125,330	14,730	5,300
3	100.000,000	1.000,000	12,466	600,000	20,020	245,659	14,730	5,600
4	100.000,000	1.000,000	12,466	900,000	20,020	365,989	14,730	5,900
5	100.000,000	1.000,000	12,466	1.200,000	20,020	486,319	14,730	6,200
6	100.000,000	1.000,000	12,466	1.500,000	20,020	606,648	14,730	6,500
7	100.000,000	1.000,000	12,466	1.800,000	20,020	726,978	14,730	6,800
8	100.000,000	1.000,000	12,466	2.100,000	20,020	847,308	14,730	7,100
9	100.000,000	1.000,000	12,466	2.400,000	20,020	967,637	14,730	7,400
10	100.000,000	1.000,000	12,466	2.700,000	20,020	1.087,967	14,730	7,700
11	100.000,000	1.000,000	12,466	3.000,000	20,020	1.208,297	14,730	8,000
12	100.000,000	1.000,000	12,466	3.300,000	20,020	1.328,626	14,730	8,300
13	100.000,000	1.000,000	12,466	3.600,000	20,020	1.448,956	14,730	8,600
14	100.000,000	1.000,000	12,466	3.900,000	20,020	1.569,286	14,730	8,900
15	100.000,000	1.000,000	12,466	4.200,000	20,020	1.689,615	14,730	9,200
16	100.000,000	1.000,000	12,466	4.500,000	20,020	1.809,945	14,730	9,500
17	100.000,000	1.000,000	12,466	4.800,000	20,020	1.930,275	14,730	9,800
18	100.000,000	1.000,000	12,466	5.100,000	20,020	2.050,604	14,730	10,100
19	100.000,000	1.000,000	12,466	5.400,000	20,020	2.170,934	14,730	10,400
20	100.000,000	1.000,000	12,466	5.700,000	20,020	2.291,264	14,730	10,700
21	100.000,000	1.000,000	12,466	6.000,000	20,020	2.411,594	14,730	11,000
22	100.000,000	1.000,000	12,466	6.300,000	20,020	2.531,923	14,730	11,300
23	100.000,000	1.000,000	12,466	6.600,000	20,020	2.652,253	14,730	11,600
24	100.000,000	1.000,000	12,466	6.900,000	20,020	2.772,583	14,730	11,900
25	100.000,000	1.000,000	12,466	7.200,000	20,020	2.892,912	14,730	12,200
26	100.000,000	1.000,000	12,466	7.500,000	20,020	3.013,242	14,730	12,500
27	100.000,000	1.000,000	12,466	7.800,000	20,020	3.133,572	14,730	12,800
28	100.000,000	1.000,000	12,466	8.100,000	20,020	3.253,901	14,730	13,100
29	100.000,000	1.000,000	12,466	8.400,000	20,020	3.374,231	14,730	13,400
30	100.000,000	1.000,000	12,466	8.700,000	20,020	3.494,561	14,730	13,700
31	100.000,000	1.000,000	12,466	9.000,000	20,020	3.614,890	14,730	14,000
32	100.000,000	1.000,000	12,466	9.300,000	20,020	3.735,220	14,730	14,300
33	100.000,000	1.000,000	12,466	9.600,000	20,020	3.855,550	14,730	14,600
34	100.000,000	1.000,000	12,466	9.900,000	20,020	3.975,879	14,730	14,900

A = Accordato dalla banca per apertura di credito - per Altri non esiste accordato

B = Capitale utilizzato nella apertura di credito o nel finanziamento

C = Interessi maturati in 91 giorni

D = Commissioni ed oneri escluse imposte e tasse addebitate nel periodo

E = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia ALTRI CREDITI

F = % Risultato calcolo con formula A ALTRI (da formula interesse semplice)

G = % Tasso Massimo consentito Periodo Fonte Banca di Italia Aperture di credito

H = % Risultato calcolo con formula B Aperture di Credito (da formula statistica Banca di Italia)

Le tavole di attualizzazione e comparazione 4-5-6 se messe a confronto con le rispettive 1-2-3 danno un clamoroso risultato al diminuire del tasso passivo la banca potrebbe ulteriormente aumentare le commissioni e gli oneri senza commettere usura. **Eclatante!!!!!!!!!!**

Adesso passiamo alla formulazione dei teoremi matematici generati dalla formula della Banca di Italia:

Teorema 1) tenendo uguale il capitale e l' accordato, variando il tasso di interesse passivo, all'aumentare delle commissioni ed oneri l' intermediario creditizio può applicare un costo del denaro fino al 56,07% senza commettere usura;

(per accordato superiore a 5000 euro, se l' accordato è inferiore a 5000 euro i tassi aumentano)

Teorema 2) tenendo fermo il capitale, all' aumentare dell' accordato, variando il tasso di interesse passivo, si possono addebitare commissioni ed oneri esponenzialmente maggiori fino a superare, talvolta, anche lo stesso capitale effettivamente utilizzato.

Per esempio con 1 solo euro di capitale e euro 0,002 di interessi passivi, per un accordato di 100.000,00 euro si può arrivare fino ad un costo del denaro pari ad un tasso di 5.586.105,20% (cinquemilioni, cinquecentoottantaseimila, centocinque. Venti) senza commettere usura, pari a commissioni ed oneri per un importo di euro 13.927,00. (Eclatante ma vero!!!!!!!!!!!!!!)

Adesso passiamo all' analisi dei tracciati record che gli intermediari creditizi inviano alla Banca di Italia ogni 3 mesi ai fini del rilevamento dei tassi TEG.

Dai tracciati record non si evince l' invio dei seguenti dati Totale Accordato, Totale Interessi Passivi, Totale Oneri inclusi in TEG, Totale Oneri esclusi dal TEG

Esiste solo un field (campo di record) contenente il tasso media globale che l' intermediario ha applicato alla propria clientela. Pertanto, come del resto affermato dalla Banca di Italia viene effettuata dopo l' invio dei dati una media aritmetica semplice.

Adesso esaminiamo cosa genera questo calcolo se facciamo un banale esempio:

Banca A

Accordato = 1.000.000,00 interessi = 24.000,00 Oneri = 32.000,00 TEG = 12,83 TAEG = 21,66

Banca B

Accordato = 2.000.000,00 interessi = 40.000,00 Oneri = 30.000,00 TEG = 9,52 TAEG = 14,04

Banca C

Accordato = 3.000.000,00 interessi = 70000,00 Oneri = 40.000,00 TEG = 10,69 TAEG = 14,71

-----  
Totale di pubblicazione TEG scaglione > euro 5.000,00 (media semplice) TEG = 11,01

Invece se si calcola con TAEG con la formula del Interesse semplice TAEG = 16,80

Come si può notare la differenza tra i due risultati è notevole.

Adesso se effettuiamo una media ponderata con formule A e B del TEG e TAEG

Otteniamo questi risultati:

Totale di pubblicazione TEG scaglione > euro 5.000,00  
(media semplice considerando Accordato, Interessi, Oneri formula A) TEG = 10,66

Invece se si calcola il TAEG con la formula B dell' interesse semplice TAEG = 15,78

Da questo banale esempio e dai risultati rilevati l' unico tasso che misura l' effettivo costo del denaro è l' ultimo pari ad un tasso del 15,78, invece, in gazzetta ufficiale verrebbe pubblicato un tasso del 11,01% che non corrisponde alla realtà dei calcoli ed inoltre molto lontano dal TAEG.

## 6-Considerazioni

Come attentamente analizzato scientificamente in base ai TEOREMI 1 e 2 si può affermare che la formula della Banca di Italia non misura il costo effettivo del denaro, non misura un rilevamento statistico, inoltre, la Banca di Italia non può chiamare la sua formula 'TEG', dato che non è commisurata al periodo a cui si riferisce. Il TEG ha un significato ben preciso, misurare il Tasso effettivo Globale o il costo effettivo del denaro.

Pertanto tutti coloro che in perizie CTU o il potere giudicante fatto cadere in errore dalle istruzioni della Banca di Italia utilizzano tale formula scientificamente assurda e paradossale, potrebbero commettere abnormi errori negli atti.

Inoltre a mio avviso tutte le rilevazioni fatte in questi anni sono falsate e non veritiere del costo effettivo del denaro ben più elevato di quello dichiarato e di tantissimi punti percentuali, che va al di fuori di qualsiasi logica di calcolo e di sana economia del paese Italia.

A tal riguardo cito la stessa Banca di Italia, per sintesi indico solo quelle dell' anno 2009: nella circolare comunicato stampa del 2 maggio 2009 cita per le istruzioni: *l' inclusione nel calcolo del tasso di tutti gli oneri connessi con l'erogazione del credito, per uniformare, ove possibile, la base di calcolo del TEG a quella del TAEG previsto dalla Direttiva sul credito al consumo*. Ebbene, comunque sono lontani dalla uniformità al TAEG che viene determinata con la formula dell'interesse semplice formula A, infatti, hanno scritto "ove possibile".

Sempre la stessa Banca di Italia si contraddice in un altro documento, a tal riguardo cito anche il resoconto della consultazione della disciplina in materia di usura anno 2009 fonte Banca di Italia, pagina 7 prima considerazione: *l' accoglimento di proposte relative a nuove modalità di calcolo del TEG avrebbe comportato ulteriori elementi di discontinuità con la serie storica dei tassi. Si è ritenuto pertanto di confermare nelle nuove istruzioni la struttura della formula già consolidata che presenta il vantaggio di non generare tassi soglia molto elevati*.

Questa citazione, sembra, veramente blasfema della realtà dei fatti che ho esposto nelle tavole di attualizzazione e comparazione. A mio avviso la Banca di Italia è ben consapevole che le rilevazioni non sono coincidenti con il TAEG ed anche di molti punti, infatti, se confrontati generano clamorosi risultati. Con questo suo modo di fare, la Banca di Italia, sembra, voglia tutelare gli interessi degli intermediari, violando a mio avviso, norme imperative, che come dimostrato, la formula B della Banca di Italia non genera: certezza di calcolo statistico; di calcolo di costo effettivo del denaro. Inoltre, deforma le norme del diritto perchè nei risultati non genera certezze matematiche. Invece, la formula dell'interesse semplice, come dimostrato, genera tutte le certezze di diritto al millesimo di punto generando essa stessa una perfetta media ponderata.

Pertanto, mi ripeto, posso affermare senza ombra di dubbio che la formula della Banca di ITALIA non misura il costo effettivo del denaro, non misura nessuna statistica media, misura solo una media matematica parziale + una percentuale aggiuntiva che deforma la realtà matematica al variare dell' accordato (Teorema 1 e 2). Tale formula, a mio avviso, non può essere usata in contesti di norme giuridiche.

Cito a tale riguardo alcune sentenze in materia di CT e formule:

Cons. St., sez. IV, 25.7.2001, n. 4082

*“L'esercizio della discrezionalità tecnica, quando si sostanzia in un profilo di ricostruzione del fatto alla stregua di regole scientifiche certe o altamente probabili si traduce, in realtà, nel compimento di un vero e proprio accertamento tecnico; se gli apprezzamenti dell'amministrazione, viceversa, non sono assistiti dalla nota della certezza tipica delle scienze causalistiche, l'amministrazione prima, ed il giudice poi, sono chiamati a rendere concreto il contenuto di concetti giuridici indeterminati; anche in questo caso, però, ferma restando per il giudice amministrativo l'impossibilità di attingere direttamente l'opportunità della scelta effettuata per la miglior cura dell'interesse pubblico, l'esercizio della discrezionalità tecnica quando si sostanzia in un rilevante profilo di ricostruzione del fatto può essere conosciuto dal giudice amministrativo nell'esercizio dei poteri istruttori disegnati dalla legge secondo il tipo di posizione soggettiva coinvolta nel processo.”*

TAR Sicilia, Catania, 23.4.1996 n. 656, in *Giust. amm. sic.*, 1996, 254

*“In materia di discrezionalità tecnica ... le più aggiornate e sofisticate acquisizioni scientifiche vanno restringendo sul terreno conoscitivo l'ambito degli esiti incerti ed opinabili per allargare corrispondentemente quello dei risultati certi e verificabili; con l'innalzamento del livello di verificabilità degli atti conoscitivi, sotto il profilo sia qualitativo che quantitativo,*

*corrispondentemente si espande anche il potere di cognizione del giudice della legittimità, per tutto quanto più non incida la sfera di discrezionalità delle valutazioni della p.a.”*

Cons. giust. amm. sic., 26.4.1996 n. 110, in *Giust. amm. sic.*, 1996, 55.

*“l’apporto partecipativo del destinatario dell’atto finale, in quanto le determinazioni costituiscono la risultante dell’applicazione di tecniche a conoscenza di tutti gli operatori del settore o della qualificazione di fatti dei quali l’amministrazione può avere una conoscenza solo parziale o erronea ... può essere particolarmente utile”*

Sentenza della sez. IV del Consiglio di Stato del 9.4.1999, n. 601

*“La c.d. ‘discrezionalità tecnica’ ... è altra cosa dal merito amministrativo. Essa ricorre quando l’amministrazione, per provvedere su di un determinato oggetto, deve applicare una norma tecnica cui una norma giuridica conferisce rilevanza diretta o indiretta”, ritiene che sia “ragionevole l’esistenza di una ‘riserva di amministrazione in ordine al merito amministrativo, elemento specializzante della funzione amministrativa; non anche in ordine all’apprezzamento dei presupposti di fatto del provvedimento, elemento attinente ai requisiti di legittimità e di cui è ragionevole, invece, la sindacabilità giurisdizionale.”. Quindi: “Quando la tecnica è inserita nella struttura della norma giuridica, l’applicazione di un criterio tecnico inadeguato o il giudizio fondato su operazioni non corrette o insufficienti comportano un vizio di legittimità dell’atto ...”*

### **Considerazioni microeconomiche:**

Non spetta a me formulare considerazioni microeconomiche dettagliate, questo lo lasciamo agli esperti, una cosa è certa: dalla mia esperienza lavorativa nel seguire ed avviare tante aziende all'uso di programmi applicati all'economia aziendale, in questo ultimo ventennio ho visto e potuto constatare che gli spostamenti di utile dalle aziende piccole-medie al sistema bancario nella maggior parte dei casi, si aggira intorno ai 10-20 punti annuali.

Tenendo in considerazione che i migliori testi di tecnica bancaria e di economia aziendale descrivono sempre un margine di ricavo per la banche che varia da un minimo di 3 punti ad un massimo di 7 punti percentuali rispetto alla media dei tassi attivi concessi. E' chiaro che gli intermediari per questa clientela hanno trasferito in media oltre 5 punti percentuali annuali nelle loro casse in modo illegittimo e senza controllo da parte delle istituzioni per la mancata esposizione da parte della Banca di Italia dei reali tassi applicati dagli intermediari alla propria clientela.

### **Considerazioni macroeconomiche:**

Non spetta a me formulare considerazioni macroeconomiche non avendo a disposizione dati statistici approfonditi, sicuramente, in considerazione del TEOREMA 1 e TEOREMA 2 esposto in questo trattato spetterà al potere politico avviare una attenta analisi dei fatti e revisionare la normativa indicando formule con risultati certi e che non creino confusione tra tutte le parti in causa. Inoltre, a mio avviso spetta alla magistratura verificare se dalla lettura del presente trattato e dalla comparazione dei dati emersi si riscontrano condotte penalmente rilevanti.

A mio avviso, questo stato di fatto ha asservito milioni di italiani alle vessazione degli intermediari creditizi, nascosti dietro ad una formula, come dimostrato tecnicamente paradossale e fuorviante della realtà matematica. Infatti io riscontro dal punto di vista macroeconomico le seguenti violazioni che cito:

### **Violazione della dichiarazione universale dei diritti umani:**

#### **Articolo 1**

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

#### **Articolo 2**

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella presente

Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

**Articolo 4**

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù: la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

**Articolo 7**

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad un'eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad un'eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

**Articolo 17**

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

**Articolo 22**

Ogni individuo in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

**Articolo 28**

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e la libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

**Violazione della costituzione italiana:**

**Articolo 3**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

**Articolo 23**

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

**Articolo 41**

L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali

Napoli, li 10.05.2010.

Rag. Domenico Catone

Titoli di studio:

Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Diploma di Analista e Programmazione software

Attività lavorativa e professionale:

Dal 1984 imprenditore nel settore forniture e servizi per l' informatica con specializzazione nel settore software applicato all' economia aziendale per i settori: commerciale, industriale, manutenzione, assicurativo, bancario, edile e fiscale. Informatizzando con software standard e personalizzato nella propria carriera circa 1.000 attività imprenditoriali tra aziende e consulenti.

Programmazione ed analisi per i seguenti linguaggi di programmazione: FORTRAN, APL, RPG, COBOL RM, COBOL ANSI, BASIC CPM, GW BASIC, VISUAL BASIC, CLIPPER, PASCAL, C, C++, DELPHI, PHP, JAVA, JAVA SCRIPT.

Sistemi operativi: CPM, SERIE DOS Microsoft..., SERIE WINDOWS Microsoft ....., XENIX, LINUX, SCO UNIX.

Licenziatario software sorgente delle seguenti aziende:

SPIGA - ESA SOFTWARE dal 1986 al 1992

FENICE – UNO SRL dal 1994 al 2004.

Partner delle seguenti aziende:

Wolters Kluwer Italia dal 1998

Capital Software dal 2006.

Iscritto all' albo della Banca di Italia dei Mediatori Creditizi.

Presidente AZIENDA CONSORTILE PIP Quarto Flegreo per il Comune di Quarto dal 2007.

Attività sociali:

Presidente delle ACLI circolo di Quarto (ASSOCIAZIONE CRISTIANA LAVORATORI ITALIANI) dal 1984 al 1986.

Attività politica svolta per la Democrazia Cristiana Movimento Giovanile dal 1985 al 1993 con i seguenti incarichi di partito:

Commissario giovanile sezione Comune di Quarto

Dirigente Responsabile Attività di Massa della Provincia di Napoli

Membro comitato e della direzione della Provincia di Napoli

Presidente comitato e della direzione della Regione Campania